

LA MANIFESTAZIONE A ROMA / INCONTRO CON OTTOCENTO RAGAZZI

Boldrini e la marcia per la festa dell'Europa "Come un'auto d'epoca, serve motore nuovo"

ROMA. Una marcia europeista per dire no all'Europa dei muri e sì a quella dei diritti alla vigilia della festa dell'Europa, che si tiene oggi e celebra la Dichiarazione Schumann del 9 maggio 1950, considerata l'atto di nascita dell'Unione europea. Il corteo, guidato dalla presidente della Camera Laura Boldrini, è partito ieri mattina da Montecitorio ed è arrivato fino al Campidoglio. La marcia è stata preceduta da una solenne cerimonia nell'emiciclo della Camera, alla quale hanno partecipato circa 800 giovani e anche alcuni rappresentanti dell'Unione, come il pd David Sassoli, vice presidente del parlamento europeo, e Frans Timmermans, vice presidente della commissione Ue, oltre alla ministra dell'Istruzione Stefania Giannini. «L'Unione europea — ha detto Boldrini nel corso dell'evento — oggi è come una macchina d'epoca, bella e gloriosa, il cui motore però procede ormai a singhiozzo.

Quest'automobile, questo motore, sono vecchi, sono antichi vanno dunque sostituiti con un modello nuovo, sostenibile, più competitivo, in grado di portarci lontano e suscitare la passione delle nuove generazioni». Una similitudine presa subito di mira dalla Lega per bocca del senatore Roberto Calderoli: «Più che d'epoca l'Ue è un'auto da rottamare», è stato il commento. Parlando ai ragazzi in aula, la presidente della Camera ha voluto loro ricordare i vantaggi dell'essere cittadini europei: «Nessuno — ha detto richiamando sia il Manifesto di Ventotene che la firma dei Trattati di Roma — avrebbe potuto immaginare che gli europei, che si erano combattuti per secoli, avrebbero potuto convivere in pace per decenni. Avere la libera circolazione delle merci e delle persone, una moneta comune erano obiettivi impensabili per la mia generazione». (m.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

